

**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

20 aprile 2024

Rassegna Stampa

20-04-2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	20/04/2024	2	Si spegne la voce del comitato Piazza Verdi <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	20/04/2024	2	La richiesta dei comitati del centro: «Punire gli studenti fracassoni» = Gruppi di lavoro anti-degrado e centraline per il rumore I comitati incalzano l'Ateneo: punire gli studenti fracassoni <i>Francesca Blesio</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	20/04/2024	2	Spaccio e notti insonni la rabbia dei comitati "Inutili anche le diffide" <i>Redazione</i>	5

IL COMUNE WEB

ILRESTODELCARLINO.IT	20/04/2024	1	Malamovida, i comitati: "Servono fatti, non parole" <i>Redazione</i>	7
----------------------	------------	---	---	---

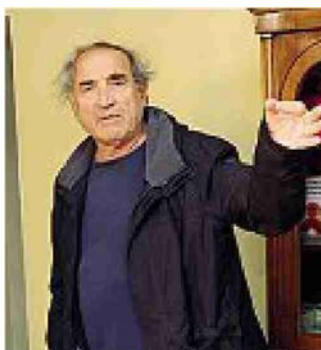
Dopo la scomparsa di Ciavatti

Si spegne la voce del comitato Piazza Verdi

Dopo anni di battaglie sulla vivibilità della zona universitaria di Bologna e variegate attività messe in campo, sempre contro il degrado, a favore della cultura e per la vivibilità di quel fazzoletto di città, si spegne la voce del Comitato piazza Verdi. Dopo la morte qualche mese fa del suo fondatore e storico portavoce, Otello Ciavatti, l'associazione di residenti si avvia a concludere il proprio lungo percorso: un'esperienza durata ben un quarto di secolo, visto che il comitato fu fondato nel 1999, un anno entrato nella storia della città delle Due Torri per l'elezione di Giorgio Guazzaloca e quindi del primo sindaco di centrodestra sotto le Due

torri. Il nome del Comitato piazza Verdi, intanto, non compare tra le sigle che compongono il Coordinamento delle associazioni e dei comitati dei residenti del centro storico che, ieri mattina, ha avuto un incontro in Comune con il sindaco Matteo Lepore e il questore Antonio Sbordone: non più 15 ma 14 le realtà citate. Questo perché il Comitato piazza Verdi, dopo la scomparsa di Ciavatti, «lo stanno sciogliendo», spiega un altro storico rappresentante dei residenti della zona universitaria, Giuseppe Sisti, portavoce dell'Associazione via Petroni e dintorni. Il comitato Piazza Verdi ha sempre cercato di lavorare in aiuto alle

amministrazioni e non pregiudizialmente contro, per portare al centro del dibattito pubblico non solo le legittime rivendicazioni dei residenti della zona universitaria, esasperati dalla mancanza di sicurezza e dalla difficile convivenza con le notti fracassone, ma anche un modello diverso di vivere quell'area. Diverso nei contenuti anche dagli altri comitati che hanno comunque condiviso gli stessi problemi nelle stesse zone della città. Dunque dopo 25 anni di vita si conclude quella lunga esperienza.



Peso: 13%

Il caso E sulle Besta è ancora scontro Comune-attivisti

La richiesta dei comitati del centro: «Punire gli studenti fracassoni»

«Si prendano provvedimenti disciplinari per gli studenti che affollano la malamovida cittadina». Questa è la richiesta arrivata ieri dal coordinamento delle associazioni e dei comitati dei residenti del centro durante il summit in Comune su piazza Aldrovandi. Il questore: «Studieremo strategie per alleviare i disagi». Intanto parte in salita il

confronto sulle Besta: il fronte del «no» non si presenta al tavolo con i favorevoli al progetto convocato dal Comune. Gli attivisti: «Gli accordi erano altri». Ma Lepore: «Il cantiere deve ripartire». a pagina 2



Gruppi di lavoro anti-degrado e centraline per il rumore

I comitati incalzano l'Ateneo: punire gli studenti fracassoni

Le richieste dei cittadini contro caos e malamovida

Il vertice

Il nodo della malamovida che toglie il sonno ai residenti del centro è lontano dallo sciogliersi. Ieri mattina i comitati dei cittadini delle zone più colpite da schiamazzi e degrado si sono incontrati con il sindaco Matteo Lepore e il questore Antonio Sbordone a Palazzo d'Accursio. E a breve è in programma un confronto anche con il rettore Giovanni Molari. «L'Uni-

versità ha gravissime responsabilità. È ora che cominci a farsi carico di quello che succede fuori dalle sue sedi» tuona Giuseppe Sisti dell'Associazione via Petroni. L'Alma Mater deve «per forza prendere provvedimenti disciplinari ed impedire che certi eccessi continuino a verificarsi», sottolinea.

Il Coordinamento dei comitati delle associazioni e dei comitati dei residenti del centro storico di Bologna ha ricordato a primo cittadino e questore, anche con una lettera a loro indirizzata, «l'occupazione di strade e piazze da parte di as-

sempramenti che impediscono la normale circolazione di mezzi e pendoni». Segnalano il ritorno dello spaccio in centro: «Viviamo praticamente asse- diati da gruppi di spacciatori».



Peso: 1-9%, 2-51%

Fanno presente che «l'occupazione degli spazi pubblici (portici e piazze), con sedute, tavoli e dehors di ogni tipo e dimensione è diventata ormai la norma». E soprattutto chiedono che venga rispettato il diritto al riposo, violato troppo spesso: «Questo è per noi il più deleterio dei danni che quotidianamente subiamo». Il documento si conclude con «disappunto e delusione per la mancata realizzazione degli interventi più volte promessi e solo in piccolissima parte messi in atto, annunciando sin d'ora che in mancanza di immediati e concreti provvedimenti ci vedremo costretti a valutare altre modalità di tutela dei nostri diritti di cittadini».

La capo di gabinetto di Palazzo d'Accursio Matilde Ma-

drid ha annunciato, a seguire, di aver «condiviso, con i diversi comitati, di avviare gruppi di lavoro su alcune zone, assieme al quartiere, per promuovere la vivibilità e combattere il degrado». Nei prossimi giorni, annuncia poi, «si completerà la taratura delle centraline acustiche in centro storico, un altro impegno che avevamo concordato di mettere in campo».

«Studieremo insieme strategie per alleviare i disagi, nella consapevolezza che in una città come Bologna questi disagi non potranno mai essere completamente estirpati, proprio per la conformazione della città e per l'affollamento che c'è in questo momento in alcune aree» ha dichiarato il questore Antonio Sbordone dopo l'incontro. «Viviamo in una città

in cui ci sono tantissimi giovani che vivono i momenti di svago in spazi angusti e ci sono anche molti eccessi, obiettivamente. Gestire questi fenomeni con le sole forze di polizia non è praticabile, ma nemmeno si può addossare tutta la responsabilità alle scelte del Comune» ha chiuso.

Alla fine dell'incontro Sisti lo ha definito come «particolarmente cordiale e costruttivo». Tra i rappresentanti dei comitati, c'era chi era più scontento («Solo incontri dopo incontri») e chi più ottimista («È la politica dei piccoli passi»), ma ad esprimere una soddisfazione particolare è Katia Zanotti dell'associazione Spazio Bianchetti: il sindaco, infatti, ha annunciato «un gruppo di lavoro specifico su piazza Aldrovandi convocato dal quartiere Santo

Stefano, che servirà ai residenti per incontrare le istituzioni e fare proposte di soluzione riguardo agli assembramenti notturni», tavolo che accoglierà anche i cittadini di piazza Aldrovandi che il sindaco ha incontrato un'ora prima del Coordinamento e che avevano mandato una lettera di diffida nei giorni scorsi al Comune.

Francesca Blesio

**Il questore
Impossibile
estirpare
del tutto
i disagi, ma
col Comune
si lavora per
alleviarli**



Sotto la lente Ieri in Comune c'è stato un incontro con i comitati cittadini a cui ha partecipato anche il questore Sbordone e la capogabinetto Madrid



Insieme
L'incontro di
ieri in Comune



Peso: 1-9%, 2-51%

Spaccio e notti insonni la rabbia dei comitati “Inutili anche le diffide”

di Maria Elena Gottarelli

«Sofferenze, notti insonni, danni alla salute. Una situazione intollerabile». Sulla questione degli assembramenti, delle feste in centro storico e dello spaccio in zona universitaria, nemmeno le diffide dei residenti al sindaco sembrano risolutive. E con l'arrivo della bella stagione i responsabili di 15 comitati, esasperati, alzano la voce, chiedendo risposte concrete a Comune e questura. E piazza Galilei risponde subito che «dare risposte risolutive non è facile».

È in questo clima che ieri mattina a Palazzo d'Accursio si è svolto l'ennesimo incontro tra i rappresentanti dei residenti del centro (piazza Verdi, Santo Stefano, Aldrovandi, via Petroni, per citare solo i principali), il sindaco Lepore e il questore Sbordone. La richiesta di tutti è di trovare «soluzioni efficaci» per contrastare assembramenti, inquinamento acustico e microcriminalità all'ombra delle Due Torri. Fenomeni «in aumento», ai quali i cittadini non vogliono rassegnarsi. Perché - ribadiscono - schiamazzi, degrado e spaccio «comprimono diritti fondamentali costituzionalmente garantiti». Perché qui, spiegano, è diventato un problema anche «attraversare una strada, riposare, tornare a casa in taxi la sera». Tutti questi problemi sono riassunti in un documento in quattro punti, che riguarda il «diritto alla mobilità, alla sicurezza e al riposo», oltre «all'uso improprio degli spazi pubblici». «È noto ed evidente - scrivono i comitati - come

l'occupazione di strade e piazze da parte di assembramenti che impediscono la normale circolazione di mezzi e pedoni sia una grave offesa al diritto di muoversi liberamente vicino alle proprie abitazioni». Il rumore provocato da musica e schiamazzi anche fino a tarda notte, poi, «è il più deleterio dei danni che quotidianamente subiamo, perché come è noto la mancanza di riposo incide negativamente sullo stato di salute delle persone». In piazza Aldrovandi «la brusca interruzione del progetto "Piazza giardino"» ha spinto l'avvocata Barbara Guidicini a inviare una nuova diffida all'amministrazione. Spiega Guidicini: «Nei giorni scorsi abbiamo dato un ultimatum al sindaco dicendo che avremmo voluto risentirlo su questo progetto caduto nel vuoto dopo la cantierizzazione della Garisenda e l'istituzione della preferenziale in quel tratto». E gli stessi comitati, nel documento presentato a Lepore e Sbordone, incalzano così: «In mancanza di immediati e concreti provvedimenti ci vedremo costretti a valutare altre modalità di tutela dei nostri diritti di cittadini». Matilde Madrid, capo di gabinetto in Comune, replica che «Verrà completata la taratura delle centraline acustiche in centro storico e verranno avviati gruppi di lavoro su alcune zone, assieme al quartiere, per promuovere

la vivibilità e combattere il degrado». E il questore: «Studieremo insieme strategie per alleviare i disagi, nella consapevolezza che in una città come Bologna questi disagi non potranno mai essere completamente estirpati, proprio per la conformazione della città e per l'affollamento che c'è in questo momento in alcune aree». E aggiunge: «Non è facile dare delle risposte risolutive, perché il fenomeno è complesso. Gestire questi fenomeni con le sole forze di polizia non è praticabile, ma nemmeno si può addossare tutta la responsabilità alle scelte del Comune». Ma i comitati puntano il dito anche contro l'Alma Mater per le feste di laurea in strada. L'Associazione via Petroni e dintorni chiede «provvedimenti disciplinari» per gli studenti che disturbano. «Ci teniamo a dire che l'Università ha gravissime responsabilità. È ora che cominci a farsi carico di quello che succede fuori dalle sue sedi». Si richiede un freno alle «feste di laurea per strada che tanto danno arrecano al decoro, all'igiene, alla vivibilità cittadina e alla sua immagine». È previsto per i prossimi giorni un faccia a faccia, che verterà anche su questo, tra i comitati e il rettore Giovanni Molari.

Incontro di 15 associazioni del centro storico con sindaco e questore. «Ostaggi della malamovida». Sbordone: «Fenomeni difficili da estirpare per la conformazione della città»



Il questore Antonio Sbordone



Peso: 2-46%, 3-19%



Movida

Una veduta
notturna di
piazza
Aldrovandi:
venerdì scorso
nuovi diffida dei
residenti contro
il Comune per il
mancato
controllo degli
schiamazzi
notturni, fino
all'alba



Peso: 2-46%, 3-19%

Malamovida, i comitati: "Servono fatti, non parole"

Incontro fra residenti, sindaco e questore. "Il Comune non rispetta gli impegni"

REDAZIONE



Massimo Pandolfi

4,99€

Malamovida, i comitati: "Servono fatti, non parole"

Malamovida, spaccio, assembramenti nelle strade, inquinamento acustico e feste di laurea fuori controllo. Sono questi i temi affrontati ieri

mattina nell'incontro tra i presidenti di associazioni e comitati del centro storico, il sindaco Matteo Lepore e il questore Antonio Sbordone. "Questi incontri – così Giuseppe Sisti dell'Associazione via Petroni e dintorni – sono sempre interlocutori. Quello di oggi (ieri, ndr) è stato particolarmente cordiale e costruttivo. Più che altro ci sono state rappresentate le problematicità di questi fenomeni e le conseguenti difficoltà che le istituzioni incontrano nell'affrontarle. Noi ne prendiamo atto con tanta pazienza, però auspichiamo che prima o poi vengano prese soluzioni più drastiche e incisive". Tra i temi elencati nel documento si fa particolare riferimento anche al "fenomeno inaccettabile" delle feste di laurea per strada "che tanto danno arrecano al decoro, all'igiene e alla vivibilità cittadina e alla sua immagine".

Il Coordinamento dei comitati – che il 29 aprile incontrerà il rettore Molari proprio per discutere di questo problema – punta il dito contro l'Università chiedendo all'Ateneo di "cominciare a farsi carico di quello che succede fuori dalle sue sedi. L'Alma Mater deve per forza prendere provvedimenti disciplinari e impedire che certi eccessi continuino a verificarsi".

I comitati, inoltre, si dicono "delusi" dal Comune perché non sono stati rispettati gli impegni presi nei mesi scorsi. "Servono misure anche impopolari", scrivono. E chiudono: "In mancanza di immediati e concreti provvedimenti, ci vedremo costretti a valutare altre modalità di tutela dei nostri diritti".

Sulla questione interviene il capo di Gabinetto, Matilde Madrid: "Nei prossimi giorni – sottolinea – si completerà la taratura delle centraline acustiche in centro storico, un impegno che avevamo concordato di mettere in campo. Il mese di aprile è sempre particolarmente delicato, con la ripresa della vita all'aperto, a cui si aggiungerà nelle prossime settimane l'inizio della programmazione estiva del Comune. Con i diversi comitati dei residenti abbiamo condiviso di avviare gruppi di lavoro su alcune zone, insieme al Quartiere, per promuovere la vivibilità e combattere il degrado, ad esempio come quello avviato sulla zona di Belle Arti e quello che partirà su Piazza Aldrovandi. Ringraziamo i cittadini per le loro segnalazioni, perché grazie a quelle riusciamo a portare avanti iniziative

concrete".

Intanto, dopo anni di battaglie sulla vivibilità della zona universitaria e variegate attività messe in campo, si spegne la voce del Comitato piazza Verdi. A seguito della morte qualche mese fa del suo fondatore e storico portavoce, Otello Ciavatti, l'associazione di residenti si avvia a concludere il proprio percorso. Chiara Caravelli

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968